

Carissimi amici del GMG e del CoRo, pace e bene.

Qui le cose vanno abbastanza bene. La mia salute é buona grazie a Dio. C'è tanto da fare...

Sono qui da due mesi ormai e mi sto rendendo conto di quello che è il nord-est brasiliano. Avevo sempre letto e ascoltato che questa regione è tra le più povere del Brasile ed ora ne ho una conferma. Quanti poveri! Qui manca tutto! Quartieri interi con fogne a cielo aperto, quando piove le vie si allagano e rimangono allagate giorni, facilitando la formazione dei fuochi di dengue (una specie di malaria provocata da una zanzara), un'infinità di disoccupati, scuole, sanità e trasporti che non funzionano... E quanta violenza! Non ho mai visto nulla di simile! Ogni giorno viene ucciso qualcuno (di solito adolescenti), a causa del traffico di droga e si crea un clima di terrore, c'è molta prostituzione infantile...

È una realtà che ci sfida ogni giorno a costruire un mondo di pace e fraternità, più umano e più giusto e ci sfida ad annunciare la Buona Notizia di Gesù Risorto.

Ho dovuto accettare di essere vice-presidente del Centro Dom Oscar Romero (CEDOR). Il CEDOR é una associazione che racchiude vari nuclei: sostegno alle famiglie; bambini a rischio; alfabetizzazione di adulti; diritti umani. Il Consiglio Direttivo é ora composto da P. Severino, da me, da un tesoriere, e dalla prima e seconda segretaria. Severino é il parroco della nostra parrocchia, con il quale vivo e mi trovo molto bene.

In una riunione dei Diritti Umani, sono stato eletto coordinatore di questo nucleo. Ho accettato dicendo, però che ho bisogno dell'aiuto di tutti gli altri. Il centro, oltre che occuparsi dei casi spiccioli di violenza ed altri problemi riguardanti i diritti essenziali della popolazione povera, avrà due obiettivi principali. 1) Irradiare una cultura di pace, attraverso corsi di formazione su temi di attualità e con l'intento di riuscire, un giorno, ad introdurre la materia Diritti Umani, nelle scuole pubbliche. 2) Discutere con il potere pubblico ed organi di governo, politiche pubbliche che riguardano i servizi fondamentali alla popolazione: educazione, sanità, trasporti, abitazione, ecc.

Non c'è nulla di iniziato, non esisteva un vero e proprio lavoro in questo campo, é tutto da inventare. Come collaboratori ho Odete, una signora che lavora in ufficio (la mia segretaria!!!), che non sa scrivere a macchina e tanto meno usare il computer, però é brava e con tanta buona volontà, e siccome conosce bene la realtà e le persone di qui, riesce molto bene a comunicare, e organizzare riunioni, e fa anche altri lavori di archivio, oltre che a mantenere pulito e accogliente il locale. L'altro collaboratore é il segretario esecutivo del CEDOR, Giovanni, un padre sposato, italiano, in Brasile da 35 anni. Questo é in gamba ed é un professionista nel suo ramo. Però viene ogni tanto dovuto ai suoi numerosi compiti.

Dicevo che é tutto da inventare... ed é anche tutto da costruire. Nel senso che non esiste nulla, nessuna infrastruttura, coputer, scrivania, archivio, sedie, armadi, tavoli, anche la casa dove siamo non é nostra ed é estremamente inadeguata. Credo che la cosa più urgente in questo momento sia proprio investire per avere un minimo di struttura per poter lavorare.

C'è ancora qualcos'altro che sta bollendo in pentola. É arrivato un container dall'Italia, é fermo al porto da più di sei mesi, ma sembra che nei prossimi giorni ce lo consegneranno. Tra le molte cose che ci devono essere, ci sono anche le macchine per montare una falegnameria. Non é ancora nulla di sicuro, ma Severino vorrebbe montare una scuola professionale di falegnameria per i giovani di qui ed ha chiesto a me di esserne il coordinatore. C'è un falegname, molto in gamba che, presuppostamente dovrebbe accettare di essere l'istruttore... Non so, mi riservo di pensarci, visto che non c'è ancora nulla di sicuro.

Un gruppo che mi piace molto é quello dell'alfabetizzazione degli adulti. É uno dei nuclei del CEDOR. É molto debole, credo che varrebbe la pena investire un pó di più.

Se dessi retta al mio cuore, quello che mi piacerebbe é cominciare ad avvicinare i moltissimi raccattatori di cartone e materiali riciclabili, gente poverissima che vive nella strada e va su e giú con il carretto spinto a mano. Cominciare a parlarci, a conoscerli uno ad uno, cercare di riunirli per discutere i loro problemi, e con molta calma, proporre loro di unirsi in una associazione o cooperativa. Mi ripropongo di farlo in un futuro prossimo.

Piú ci penso e piú mi convinco che la parola chiave nella vita di un cristiano, la parola chiave per entrare nel Regno, é CONDIVISIONE. Condivisione di tutto: del sapere, dei beni, delle gioie e dei dolori, dei sentimenti, degli affetti, del lavoro, del servizio... della vita e anche della morte! Siamo chiamati a condividere per creare una cultura di pace, in un mondo neoliberalista che ci spinge ad essere sempre piú egoisti e violenti.

Preghiamo il padrone della messe affinché mandi operai nella sua messe... operai disposti a condividere.

Davanti a questo quadro, chiedo a voi, amici del GMG e del CoRo, un aiuto concreto, una condivisione. Abbiamo bisogno di fondi per acquistare un computer e mobili vari per il centro dei diritti umani; abbiamo bisogno di fondi da investire nell'alfabetizzazione di adulti; piú tardi faró anche un progetto per la costruzione della sede ed eventualmente della cooperativa dei raccattatori di cartone. Abbiamo bisogno di preghiere affinché ci fortifichiamo nella fede, per poter camminare e lottare al fianco di questa gente che soffre, cercando di ridare speranza e dignitá e vivere con loro l'amore del Risorto.

Pregate per me, perché mi converta.

Vi abbraccio con affetto e prego per voi.

Fratel Francesco D'Aiuto  
**Chico**